

Soros, il problema indicibile

Crediamo che sia necessario decifrare la realtà attuale cercando di capire esattamente da dove piovano tutte quelle strane istanze che stanno minacciando le nostre tradizioni millenarie.

Si vuole distruggere il matrimonio, la famiglia, la maternità, le tradizioni, i confini stessi della nazione, tutto in nome di un non meglio identificato progresso. I credenti dicono sia opera di Satana, gli altri opera della "Massoneria o dei poteri forti"; affermazioni che, nell'uno e nell'altro caso non ci esimono dall'individuare persone e fatti.

Spesso le persone sono strumentalizzate, magari a loro totale o parziale insaputa, ma la storia è fatta di elementi concreti, per l'appunto persone, date, fatti, documenti, riportati mirabilmente in questo articolo di Enzo Pennetta.

Soros, il problema indicibile

By Enzo Pennetta on 31 agosto 2017



La nazione è sottoposta all'ingerenza di un singolo personaggio che esercita un potere illecito e che, secondo le

moderne definizioni, è in guerra contro l'Italia.

La presa esercitata da George Soros sull'Italia è andata chiarendosi negli ultimi tempi, un contributo rilevante è stato fornito da Daniel Wedi Korbaria, un eritreo che vive a Roma dal 1995, sulle colonne del sito [Media Comunità Eritrea](#). Nell'articolo si rimanda ad un episodio avvenuto nel 2010 e precisamente all'offerta fatta a George Soros dall'allora sindaco di Firenze, Matteo Renzi, di ospitare nello storico edificio delle Murate un centro di rifugio per 'blogger perseguitati'. In pratica il futuro Premier italiano ha cercato Soros per offrirgli un "regalo", ma vediamo cosa diceva il [Corriere di Firenze](#) in quell'occasione:

La fondazione Soros ha accettato di aderire al gruppo di lavoro per creare «case rifugio» per i blogger dissidenti. Ventiquattro attivisti, giornalisti del web, che non possono più vivere nei paesi di provenienza perché perseguitati, abiteranno alle Murate, dal 2011. L'Open society institute & Soros Foundation, «braccio armato» (virgolettato nell'originale ndr) del discusso finanziere Soros, negli anni ha finanziato molte associazioni e gruppi indipendenti che lottavano contro i regimi: tra i primi, Solidarnosc in Polonia e il movimento che ha portato alla «rivoluzione delle rose» in Georgia. E ora la fondazione, per bocca del presidente Aryeh Neier, ha accettato di partecipare alla creazione di questo centro.

Un incontro tra i due era avvenuto durante un viaggio negli Stati Uniti nel corso del quale il sindaco di Firenze aveva chiesto di essere ricevuto da Soros, come riferito da ["The florentine"](#). Ovviamente tra i blogger perseguitati che godono della protezione di Soros troviamo, e troveremo, solo quelli di paesi bisognosi di una rivoluzione colorata o di una esportazione della democrazia. Nella casa rifugio delle Murate non c'è posto per chi contesta le politiche dei governi

neoliberisti, per questi ci sono i provvedimenti che prendono il nome di azioni contro le fake news e gli hate speech. Il fatto di ospitare un centro di destabilizzazione rende automaticamente Firenze una città colpevole di azioni contro Stati sovrani, di questo dovrebbero occuparsi la magistratura e il Parlamento.

Il regista dei cambi di regime attuati negli ultimi decenni avrebbe quindi ricevuto un regalo che aveva tutte le caratteristiche di un'alleanza, Soros con la capacità di influenzare i media attraverso le numerose testate di livello internazionale da lui controllate (The Guardian, Liberation, Huffington Post, etc...) e con la sua influenza negli ambienti politici, avrebbe appoggiato il sindaco di Firenze nella sua scalata alla Presidenza del Consiglio e in cambio il Presidente (senza passare attraverso elezioni, come gli ultimi predecessori) avrebbe riservato una corsia preferenziale all'agenda della Open Society Foundations, la ONG capofila delle numerose ONG di Soros. Quale sia il [programma](#) della OSF in generale, e quindi di quella italiana, è possibile leggerlo direttamente sul sito ufficiale e in maniera un po' più esplicita su Wikipedia dove con una ulteriore esplicitazione troviamo tra le altre le seguenti iniziative:

Liberalizzazione delle droghe

Promuovere l'agenda LGBTQ

Promuovere i cambi di regime pro NATO nei paesi dell'ex URSS

Favorire l'immigrazione e la concessione della cittadinanza per gli immigranti irregolari

Tra le attività promosse dalla OSF troviamo anche il sostegno alle politiche abortiste e all'eutanasia. Inoltre mentre l'opinione pubblica è distratta da queste polemiche gli stati coinvolti subiscono una serie di privatizzazioni di cui la finanza e le società di Soros beneficiano.

Ma l'attività più rilevante in cui Soros è impiegato è quella che viene confermata da migliaia di documenti hackerati e resi disponibili, la sovversione di governi democraticamente eletti:

[Soros è l'architetto o il finanziatore di più o meno ogni rivoluzione o colpo di stato nel mondo negli ultimi 25 anni.](#)

Fonte "L'Inkiesta"

Ogni paese che nell'ultimo quarto di secolo è stato coinvolto in un regime change o sottoposto all'azione delle ONG guidate dalla OSF, ha subito poi le politiche dettate dalla stessa. E' dunque alla luce di questo legame con Soros che va letta l'agenda degli ultimi governi, in particolare le priorità date ai diritti LGBTQ e alla questione dei migranti, ecco quanto dice al riguardo sempre l'articolo di Korbaria:

Lo si deduce dalla lettera aperta scritta a Renzi con un tono pretenzioso da [Costanza Hermanin](#), (senior policy officer presso l'Open Society Foundations) a due settimane dal suo insediamento a Palazzo Chigi intitolata: "Caro Matteo, adesso dammi una ragione per non dover più lavorare sui diritti umani in Italia."

Nel primo paragrafo la Hermanin dice: "Adesso che il governo è pronto a mettersi al lavoro è giunto il momento di domandarti d'includere l'immigrazione, la parità e i diritti fondamentali nell'agenda delle riforme, politiche ma soprattutto istituzionali."

Modifica del 31/08 su segnalazione dell'utente Iochlmond:

quella Hermanin che scrive imperiosa a Renzi, quale capataz italiana della Open Society...ora è segretaria particolare del Sottosegretario alla Giustizia, on. Gennaro Migliore. Quello a capo della Commissione parlamentare di inchiesta sui centri d'accoglienza...

Ed ecco assumere un significato le visite di Soros in Italia, [accolto dal Premier Gentiloni](#), nel momento in cui il Procuratore di Catania, Carmelo Zuccaro, iniziava scoperchiare le manovre illecite delle ONG che traghettavano i migranti anziché soccorrerli, e di nuovo ad agosto, insieme al figlio ed Emma Bonino, quando scoppiava clamorosamente l'emergenza migranti con gli schiaffi ricevuti dall'Italia dalla Francia di Macron, dall'Austria e dalla UE nel suo complesso.



Soros con il figlio a Roma, sullo sfondo i Fori Imperiali



Il figlio di Soros con Emma Bonino

Ed ecco assumere un significato anche l'impegno per lo sbarco dei migranti in Italia preso senza il consenso della nazione dal governo Renzi e rivelato da una Emma Bonino, quantomeno ingenua, in una dichiarazione che è stata essa stessa fonte di problemi per il Governo sulla questione migranti prima della seconda visita di Soros:

<https://youtu.be/DEsXZXdNuGo>

L'accordo rivelato da Emma Bonino è stato fatto di nascosto e fondamentalmente in violazione ai principi costituzionali, ma è già stato insabbiato, [fatto previsto con chiarezza di analisi da Marcello Foa](#).

Adesso che l'agenda della OSF è stata un po' maltrattata soprattutto ad opera dei siti di libera informazione, e avendo imparato la lezione della Brexit e dell'elezione di Trump, ecco che il ministro Orlando vara una commissione che dovrà censurare proprio le voci della libera informazione sul web, quelle che non troveranno accoglienza nel rifugio del palazzo delle Murate, quelle che saranno sottoposte al giudizio di una commissione nella quale sono state fatte entrare una decina di associazioni finanziate dalla OSF e della cui neutralità verso le direttive del finanziatore è lecito sospettare.

[Soros, colui che nel 1992 compì un attacco alla Lira](#) mettendo in ginocchio l'Italia, era già per quell'atto considerabile come nemico del nostro Paese, adesso siamo in presenza di una Rivoluzione colorata condotta in modo subliminale con la quale è riuscito nell'intento di esercitare un'indebita pressione sulle politiche nazionali piegandole alle finalità della OSF, e come ricordava il Gen. Fabio Mini in un'intervista [qui su CS](#) riferendosi al caso della Grecia:

piegare la volontà del governo e della stessa popolazione è senz'altro un atto di guerra

Quindi, secondo la moderna definizione di guerra, la OSF di George Soros è una realtà sovranazionale che ha condotto e conduce azioni di guerra nei confronti del popolo italiano e come tale va giudicata.

Ma solo un ingenuo potrebbe pensare che Soros agisca senza sostegni, e qui si dovrà necessariamente aprire un discorso sulle realtà che sottostanno all'operato della OSF e che lo

affiancano.

Qualsiasi futuro governo che non passi attraverso questa denuncia darebbe un segnale di assenso al proseguimento nella direzione intrapresa. Non sollevare il problema dell'ingerenza delle ONG, e in particolare della Open Society Foundations, sarebbe indice di accettazione dello statu quo e quindi una resa alla OSF e alle realtà che vi stanno dietro. Ma un soggetto politico che si ponga in contrasto con questo stato di cose dovrà essere pronto ad affrontare le conseguenze che una tale presa di posizione comporterebbe, infatti si porrebbe in uno stato di guerra con l'organizzazione che negli ultimi 25 anni ha progettato e sostenuto tutti i "regime change".

C'è qualcuno pronto a farlo?

Fonte:

<https://www.enzopennetta.it/2017/08/soros-il-problema-indicibile/>